

AUTISM

COMPRENDERE PER COSTRUIRE

ROVIGO, 18. MARZO 2024



COS'È LO SPORTELLO QUANDO E COME RICHIEDERE INTERVENTO

All'interno del sito www.inclusionectsrovigo.edu.it
nella sezione 'Autismo'

AVVERTENZE



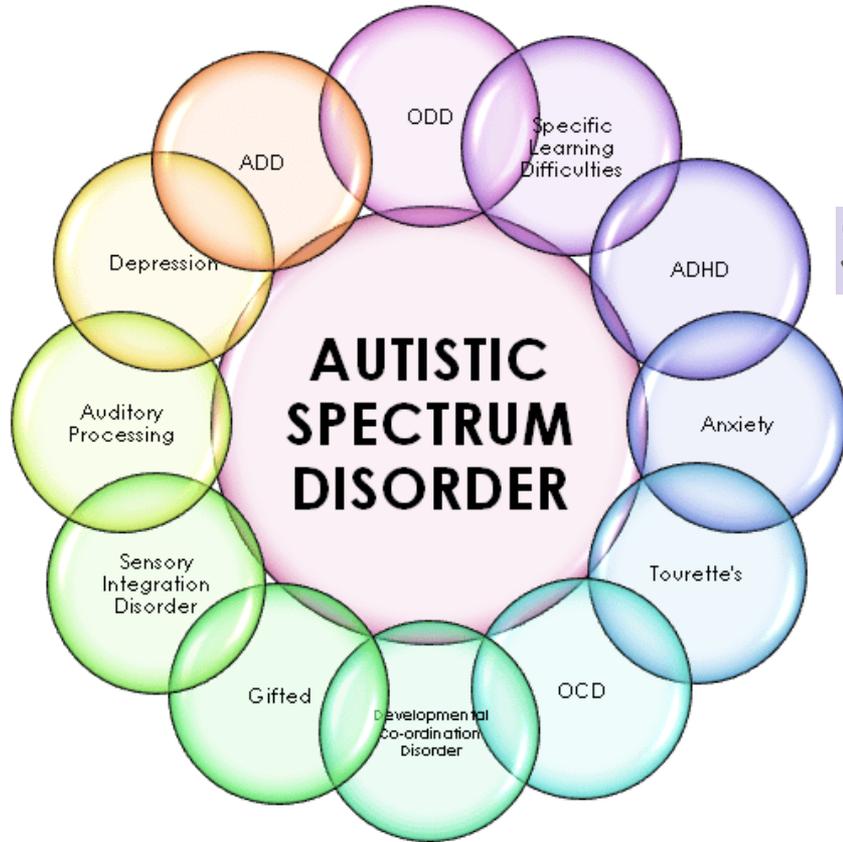
- NON SIAMO MEDICI...SIAMO INSEGNANTI
- NON DIAMO SOLUZIONI
- PARLIAMO DELLA NOSTRA ESPERIENZA
- CI PIACE IL CONFRONTO
- FEEDBACK



I DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO (DALL'INGLESE *AUTISM SPECTRUM DISORDERS*, ASD) SONO UN INSIEME ETEROGENEO DI DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO CARATTERIZZATI DA DEFICIT PERSISTENTE

- NELLA COMUNICAZIONE SOCIALE
- NELL'INTERAZIONE SOCIALE
- IN MOLTEPLICI CONTESTI
- PATTERN DI COMPORTAMENTI, INTERESSI O ATTIVITÀ RISTRETTI, RIPETITIVI.

LE CARATTERISTICHE DELLA SINTOMATOLOGIA CLINICA POSSONO ESSERE ESTREMAMENTE ETEROGENEE SIA IN TERMINI DI COMPLESSITÀ CHE DI SEVERITÀ E POSSONO PRESENTARE UN'ESPRESSIONE VARIABILE NEL TEMPO. INOLTRE, LE PERSONE NELLO SPETTRO AUTISTICO MOLTO FREQUENTEMENTE PRESENTANO DIVERSE CO-MORBILITÀ NEUROLOGICHE, PSICHIATRICHE E MEDICHE DI CUI È FONDAMENTALE TENERE CONTO PER L'ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI.



SI PARLA DI **SPETTRO**
AUTISTICO PERCHÈ
SONO TANTE LE
SFACCETTATURE CHE
CARATTERIZZANO IL
DISTURBO E
MOLTEPLICI LE
PATOLOGIE CHE VI
RIENTRANO

CARATTERISTICHE AUTISMO

<https://youtu.be/f70kmy04v34>

POSSONO ACCADERE COSE MERAVIGLIOSE

INCLUSIONE

COS'E'
L'AUTISMO

CHI E'
L'ALUNNO
CON
AUTISMO

STRATEGIE
ESPERIENZE

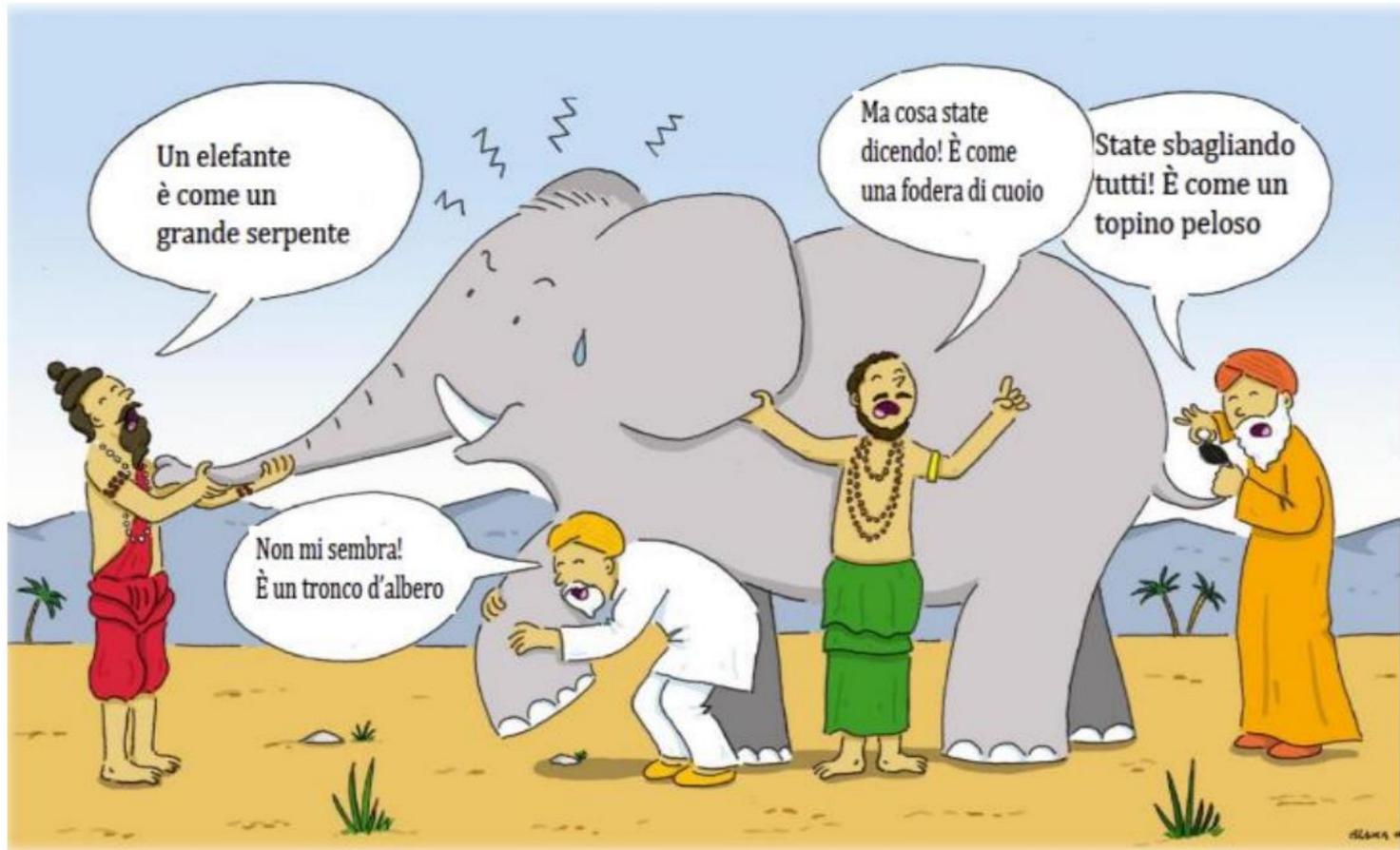
INCLUSIONE

COS'E'
L'AUTISMO

CHI E'
L'ALUNNO
CON
AUTISMO

STRATEGIE
ESPERIENZE

QUATTRO UOMINI CIECHI E L'ELEFANTE



AUTISM

DERIVA DAL GRECO "AUTUS"
SIGNIFICA "SE STESSO"

È UNA CONDIZIONE CARATTERIZZATA DA DIFFICOLTÀ COMUNICATIVE E SOCIALI E DA UNA GAMMA DI INTERESSI E ATTIVITÀ RISTRETTA



È UN DISTURBO NEURO-EVOLUTIVO E COME GLI ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI (LINGUAGGIO/APPRENDIMENTO) SONO CARATTERIZZATI DA ANOMALIE PRECOCI NELL'ORGANIZZAZIONE STRUTTURALE DEL CERVELLO, CHE INFLUISCONO SULLO SVILUPPO NEURO-COGNITIVO

I BAMBINI SONO PIU' COLPITI DELLE BAMBINE
CON UN RAPPORTO 1:4

DIFFUSIONE

ATTUALMENTE, LA PREVALENZA DEL DISTURBO È STIMATA ESSERE CIRCA 1 SU 54 TRA I BAMBINI DI 8 ANNI NEGLI STATI UNITI, 1 SU 160 IN DANIMARCA E IN SVEZIA, 1 SU 86 IN GRAN BRETAGNA. IN ETÀ ADULTA POCHI STUDI SONO STATI EFFETTUATI E SEGNALANO UNA PREVALENZA DI 1 SU 100 IN INGHILTERRA. VA RICORDATO CHE PER COMPRENDERE LA DIVERSITÀ DELLE STIME DI PREVALENZA È NECESSARIO CONSIDERARE ANCHE LA VARIABILITÀ GEOGRAFICA E LE DIFFERENZE METODOLOGICHE DEGLI STUDI DA CUI TALI STIME ORIGINANO.

IN ITALIA, SI STIMA 1 BAMBINO SU 77 (ETÀ 7-9 ANNI) PRESENTI UN DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO CON UNA PREVALENZA MAGGIORE NEI MASCHI: I MASCHI SONO 4,4 VOLTE IN PIÙ RISPETTO ALLE FEMMINE.

QUESTA STIMA NAZIONALE È STATA EFFETTUATA NELL'AMBITO DEL "PROGETTO OSSERVATORIO PER IL MONITORAGGIO DEI DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO" CO-COORDINATO DALL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ E DAL MINISTERO DELLA SALUTE.

DIAGNOSI PRECOCE



0-1

1-4

4-7

>7

MODO DI PIANGERE
SPECIFICO, SCHEMI
FISSI DI
COMPORNTAMENTO,
RISPOSTE MOTORIE
ANOMALE

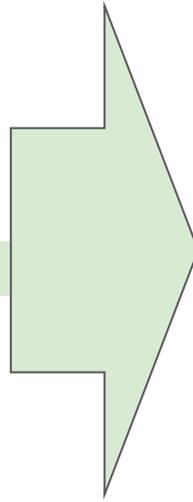
ASSENZA DEL
SORRISO "SOCIALE",
ASSENZA DI GESTI
SOCIALI,
ATTENZIONE
RISTRETTA
ALL'OGGETTO,
RIDOTTA
ATTENZIONE PER
ALTRI BAMBINI,
AZIONI E SEQUENZE
RIPETITIVE,
DIFFICOLTÀ' NEL
MOSTRARE
L'OGGETTO
D'INTERESSE

ADESIVITÀ',
COMPLETA
ASSENZA DI GIOCHI
FUNZIONALI,
STEREOTIPIE,
ISOLAMENTO,
ANOMALE RISPOSTE
MOTORIE

PROBLEMI NELLE
INTERAZIONI
SOCIALI,
DIFFICOLTÀ' NELLA
COMUNICAZIONE E
SEQUENZE
MOTORIE RIPETITIVE

LE MANIFESTAZIONI DELL'AUTISMO SONO DIVERSE ED HANNO AMPIA VARIABILITÀ MA TENDONO AD ESSERE PERMANENTI E SOCIALMENTE INVALIDANTI SOPRATTUTTO SENZA UN INTERVENTO EDUCATIVO ADEGUATO E BEN STRUTTURATO

LE AREE
MAGGIORMENTE
COLPITE SONO LE
ABILITÀ DI
COMUNICAZIONE E
INTERAZIONE
SOCIALE



DEFICIT COMUNICATIVO/SOCIALE

DEFICIT DI IMMAGINAZIONE

ANSIA

ANOMALA PERCEZIONE SENSORIALE

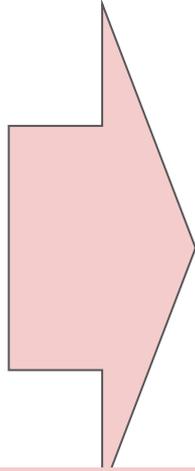
ANOMALIE NELL'ATTENZIONE

FUNZIONE ESECUTIVE DEFICITARIE

DEFICIT COMUNICATIVO/SOCIALE

CARATTERISTICHE

NELLE PERSONE CON
FUONZIONAMENTO
NEUROTIPICO LA
PREDISPOSIZIONE AD
INTERAGIRE E IMPARARE DAGLI
ALTRI E DALLE SITUAZIONI È
INNATA



-NON PARLANO AFFATTO, PARLANO
POCO, PARLANO TROPPO

- CON L'USO DEL LINGUAGGIO
LEGATO AL CONTESTO

- COMPRENDERE: IL LINGUAGGIO
FIGURATO E NON LETTERALE

- A LEGGERE I GESTI, LE ESPRESSIONI
FACCIALI, IL LINGUAGGIO DEL CORPO

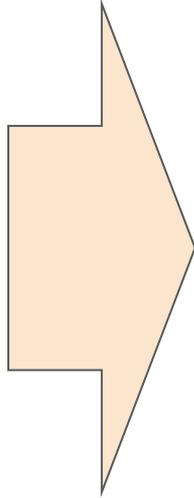
- AD AVVIARE UNA CONVERSAZIONE E
A RISPONDERE AD UNA INTERAZIONE

-HANNO DIFFICOLTÀ A CONDIVIDERE

-EVITANO IL CONTATTO OCULARE

DEFICIT IMMAGINAZIONE

CARATTERISTICHE



NELLE PERSONE NEUROTIPICHE
LA PREDISPOSIZIONE AD
INTERAGIRE E IMPARARE DAGLI
ALTRI E DALLE SITUAZIONI È
INNATA

-COMPORTAMENTI RIPETITIVI

-RIGIDITÀ E RESISTENZA AL
CAMBIAMENTO

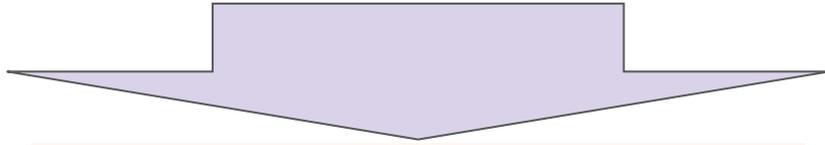
-INTERESSI LIMITATI

-STEREOTIPIE

-LINGUAGGIO MONOTEMATICO

-OSSESSIVITÀ NELLE ABITUDINI

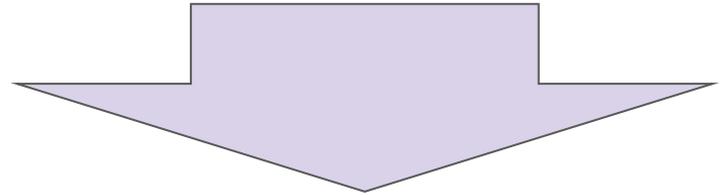
DEFICIT FUNZIONI ESECUTIVE



-IMPOSSIBILITÀ A PIANIFICARE UN COMPORTAMENTO

-IMPOSSIBILITÀ/DIFFICOLTÀ A MODIFICARE UN COMPORTAMENTO

-IMPOSSIBILITÀ A INIBIRE COMPORTAMENTI ISTINTIVI

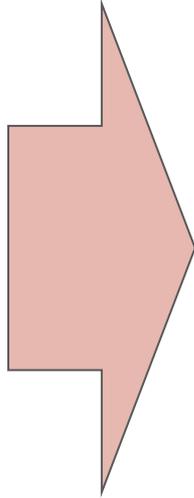


LE DIFFICOLTÀ NELLE FUNZIONI ESECUTIVE **OSTACOLANO** L'APPRENDIMENTO DELLE NUOVE ABILITÀ

ANOMALE PERCEZIONI SENSORIALI
IPO E/O IPERSENSIBILITÀ AGLI STIMOLI

MANIFESTAZIONI

https://drive.google.com/file/d/1819rFUmLRfRSmFTPZuAOOaSceDtAk/cfa/view?usp=drive_link



- IPERSENSIBILITÀ AL SUONO
- IPERSENSIBILITÀ A SENSAZIONI TATTILI (ABITI, CONTATTO CON LE PERSONE
- IPERSENSIBILITÀ AGLI ODORI
- MARCATA SELETTIVITÀ ALIMENTARE

ANOMALIE
SENSORIALI

DIFENDERSI DA STIMOLI SGRADITI

RICERCARE DETERMINATI STIMOLI

TEORIE NEUROBIOLOGICHE



LA RICERCA NEUROBIOLOGICA HA
EVIDENZIATO IL FUNZIONAMENTO ASD
ATTRAVERSO ALCUNE TEORIE

TEORIA DELLA
MENTE

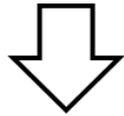
TEORIA DEI
NEURONI
SPECCHIO

TEORIA DELLA
COERENZA
CENTRALE

TEORIA DELLA MENTE

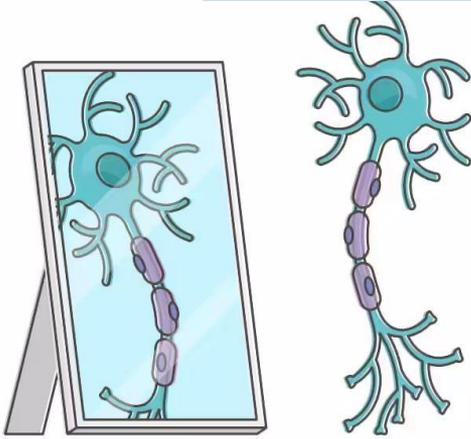
TEORIA DELLA MENTE: CAPACITÀ DI COMPRENDERE E PREVEDERE IL COMPORTAMENTO, IL PENSIERO, LE INTENZIONI, LE EMOZIONI E LE CREDENZE ALTRUI.

NELL'AUTISMO ESISTE UN DEFICIT SPECIFICO DI "TEORIA DELLA MENTE" (BARON-COHEN,1993).

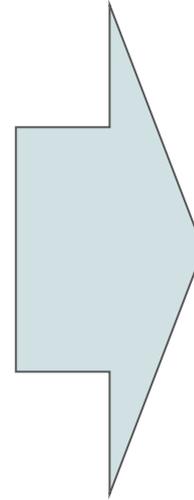


DIFFICOLTÀ A COMPRENDERE GLI STATI MENTALI DEGLI ALTRI, OSSIA I LORO PENSIERI, LE OPINIONI, LE INTENZIONI E NELL'UTILIZZARE TALI INFORMAZIONI PER DARE SIGNIFICATO AL LORO COMPORTAMENTO E PREVEDERE CIÒ CHE FARANNO DI SEGUITO E COSA SI ASPETTANO DA LUI.

NEURONI SPECCHIO: SIAMO FATTI PER IMPARARE GUARDANDO



SEMPLIFICANDO
MOLTISSIMO IL
MECCANISMO DEI NEURONI
SPECCHIO È DATO DALLA
COMPARAZIONE IMMEDIATA
FRA QUELLO CHE VEDIAMO,
E QUELLO CHE FACCIAMO



ANOMALIE CHE
INIBISCONO
L'APPRENDIMENTO
DI UNA AZIONE IN
MANIERA
AUTOMATICA

OSSERVAZIONE

ASCOLTO

RAPPRESENTAZIONE
MENTALE INTERNA DI
QUANTO OSSERVATO,
AZIONE

ESECUZION
E

TEORIA DELLA COERENZA CENTRALE

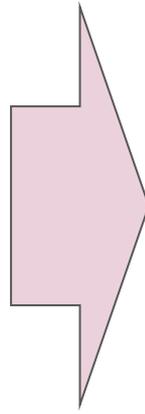
TEORIA DELLA COERENZA CENTRALE: CAPACITÀ DI ELABORARE L'INFORMAZIONE NEL SUO COMPLESSO E SINTETIZZARE IN UN TUTTO COERENTE.

NELL'AUTISMO LA PERCEZIONE DI STIMOLI PROVENIENTI DAL MONDO ESTERNO (VISIVI, Uditivi, Linguistici, ma anche le azioni) sono frammentate e senza significato. Sembra mancare la capacità di integrare le parti in un tutto coerente.



AD ESEMPIO, DI FRONTE AD UNA STORIA PER IMMAGINI DA RACCONTARE, UN ALUNNO ASD TENDERÀ AD ELENCARE ALCUNI DEI DETTAGLI DELLE DIVERSE IMMAGINI (DETTAGLI NON SEMPRE RILEVANTI AI FINI DELLA STORIA COMPLESSIVA).

L'AUTISMO, NEL CORSO DEGLI ANNI, È STATO DEFINITO IN MODI DIVERSI ALL'INTERNO DELLA COMUNITÀ SCIENTIFICA INTERNAZIONALE



IL DSM-5 MANUALE DIAGNOSTICO DEI DISTURBI MENTALI, OVVERO UNA CLASSIFICAZIONE PER FINI STATISTICI ED EPIDEMIOLOGICHE È GIUNTO ALLA SUA QUINTA EDIZIONE

NON SI PARLA PIÙ DI

- DISTURBO AUTISTICO
- SINDROME DI ASPERGER
- DISTURBO PERVASIVO DELLO SVILUPPO NON ALTRIMENTI SPECIFICATO (PDD-NOS)
- DISTURBO DISINTEGRATIVO DELL'INFANZIA

DAL 2013 LA CLASSIFICAZIONE DELL'AUTISMO È CAMBIATA RADICALMENTE

ATTUALMENTE L'AUTISMO VIENE CLASSIFICATO SU TRE LIVELLI COSIDDETTI DI GRAVITÀ IN BASE AI SINTOMI E ALLA COMPROMISSIONE DELLE ABILITÀ SOCIALI

INCLUSIONE

COS'E'
L'AUTISMO

CHI E'
L'ALUNNO
CON
AUTISMO

STRATEGIE
ESPERIENZE

Quando finisce questo compito?

Questo ambiente mi infastidisce!

Perché non posso fare quello che desidero?

Cosa facciamo stamattina?

Dove andiamo a fare l'attività?



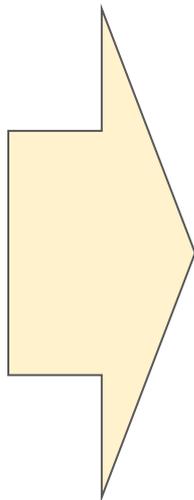
HO BISOGNO DI AVERE UNA GUIDA ESTERNA CHE MI RENDA ESPlicito COSA SUCCED E, DOVE DEVO ANDARE, COSA DEVO FARE, QUANDO INIZIA E FINISCE UN'ATTIVITÀ.

L'ADULTO A VOLTE USA UN LINGUAGGIO CHE NON COMPRENDO E NON SO USARE BENE, DATEMI IMMAGINI, FIGURE E OGGETTI
SE VEDO CAPISCO

COMPORAMENTI UMANI HANNO DIVERSE FUNZIONI



**COMPORAMENT
O**



- COMUNICARE** QUALCOSA
- RISPONDERE** AD UN BISOGNO
- EVITARE** SITUAZIONI DI DISAGIO
- RAGGIUNGERE** OBIETTIVI
- REALIZZARE** DESIDERI

**COMPORAMENTI
DISFUNZIONALI**

- EVITAMENTO/FUGA
- OTTENERE ATTENZIONE
- ACCEDERE A COSE GRADITE
- PROVARE UNA ESPERIENZA SENSORIALE GRADITA

FUNZIONI DEL
COMPORTAMENTO
DISFUNZIONALE

REGOLATIVA

AUTOSTIMOLAZIONE

EVITAMENTO/FUGA

COMUNICATIVA

RICERCA DI ATTENZIONE

ACCESSO AD UN
OGGETTO/ATTIVITÀ

EVITAMENTO/FUGA

IL COMPORTAMENTO PROBLEMA/MALADATTIVO

UN **COMPORTAMENTO PROBLEMATICO**, DISFUNZIONALE O INADEGUATO È UNA CONDOTTA CHE CREA DIFFICOLTÀ O DANNI ALLA PERSONA CHE LA METTE IN ATTO, AGLI ALTRI O ALL'AMBIENTE E CHE **OSTACOLA L'APPRENDIMENTO DI NUOVE COMPETENZE**.

I **COMPORTAMENTI PROBLEMATICI** SONO **COMPORTAMENTI INAPPROPRIATI PER INTENSITÀ, FREQUENZA O DURATA** CHE POSSONO COMPROMETTERE LA QUALITÀ DELLA VITA DELL'INDIVIDUO E DELLA SUA FAMIGLIA.

POSSONO ESSERE INCLUSI ALL'INTERNO DEI **COMPORTAMENTI PROBLEMA** TUTTI QUELLI CHE **LIMITANO LO SVILUPPO INTELLETTIVO, INTERPERSONALE E AFFETTIVO DELL'INDIVIDUO** QUALI AD ESEMPIO **DISTRUTTIVITÀ RIVOLTA A COSE E/O OGGETTI, AGITI AUTOLESIONISTICI, NONCHÉ ATTI DI ETERO-AGGRESSIVITÀ**.

PERSONA



PERSONALITÀ

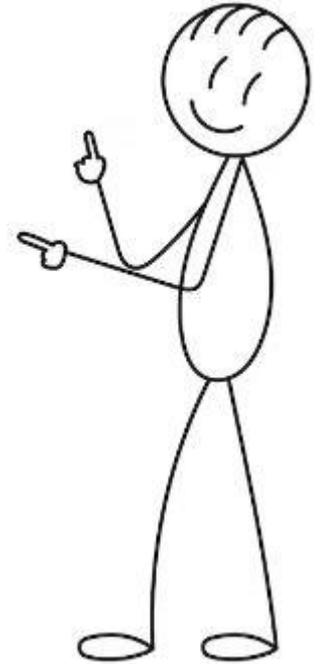
COSA OSSERVIAMO?

ASPETTI POSITIVI

PUNTI DI FORZA

COMPETENZE APPRESE

ATTIVITÀ LIBERE



DOPO...

CHE COSA OSSERVIAMO?

IL **COMPORTAMENTO**, OSSIA QUALSIASI ATTIVITÀ DEL SOGGETTO, È CIO CHE SI PUÒ OSSERVARE E, DI CONSEGUENZA, MODIFICARE.

IL COMPORTAMENTO **VA DESCRITTO IN MODO OGGETTIVO** E OPERAZIONALE.



DESCRIZIONE INTERPRETATIVA	DESCRIZIONE OGGETTIVA E OPERAZIONALE
STEFANO È AUTOLESIONISTA.	STEFANO SI MORDE IL DORSO DELLA MANO DESTRA
LUCA È AGITATO.	LUCA CAMMINA AVANTI E INDIETRO E CONTINUA A PRONUNCIARE LA STESSA FRASE AD ALTA VOCE.
MARTA HA STEREOTIPIE.	MARTA SFARFALLA LE MANI E DONDOLA IL CORPO.

LA DESCRIZIONE OGGETTIVA E OPERAZIONALE DI UN
COMPORTAMENTO È FONDAMENTALE

DESCRIZIONE

IL COMPORTAMENTO È
CAMBIATO IN RISPOSTA
AL NOSTRO
INTERVENTO?

-IDENTIFICARE LA
FREQUENZA CON CUI SI
MANIFESTA;

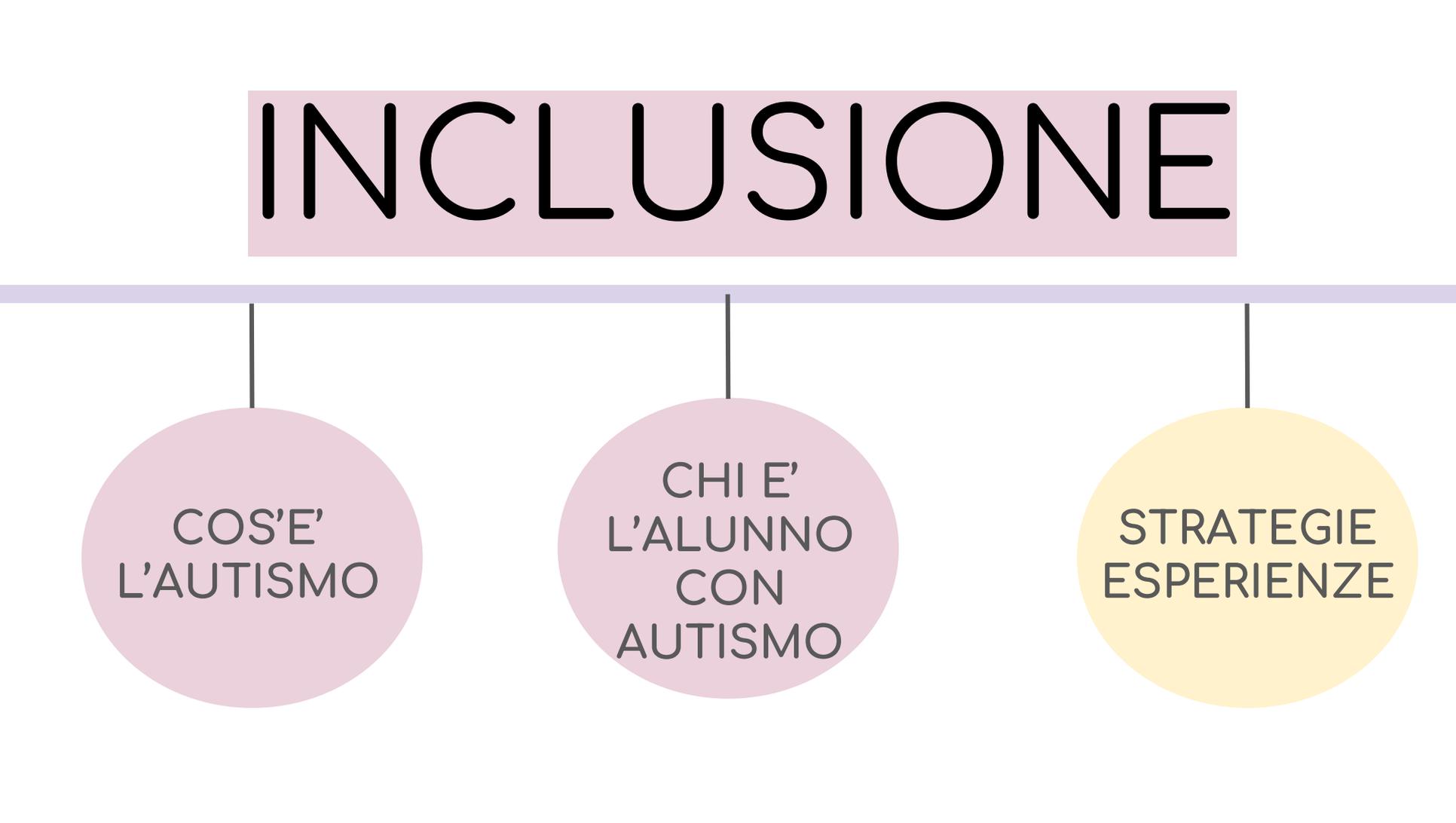
-SAPERE ESATTAMENTE
SU COSA LAVORARE;

-POTER VALUTARE LA
DIFFERENZA TRA IL PRIMA
E IL DOPO

L'ANALISI FUNZIONALE DEL COMPORTAMENTO

ANTECEDENTE (ANTECEDENT)	COMPORTAMENTO (BEHAVIOR)	CONSEGUENZE (CONSEQUENCE)
STIMOLO O EVENTO CHE DETERMINA UN CAMBIAMENTO OSSERVABILE NELL'AMBIENTE E CHE FACILITA L'EMISSIONE DI UN COMPORTAMENTO.	CIÒ CHE COMPIE L'ALUNNO. L'ALUNNO AGISCE PER PRODURRE UNA DETERMINATA CONSEGUENZA ED È QUEST'ULTIMA CHE DETERMINA IL MANTENIMENTO O L'ESTINZIONE DEL COMPORTAMENTO.	CIÒ CHE ACCADE DOPO IL MANIFESTARSI DEL COMPORTAMENTO. PUÒ CONTRIBUIRE A MANTENERLO, QUINDI ESSERE UN RINFORZO.
<ul style="list-style-type: none">● RICHIESTA● INTERRUZIONE DI UN'ATTIVITÀ PIACEVOLE● MOMENTO DI TRANSIZIONE● ...	<ul style="list-style-type: none">● RICERCA DI ATTENZIONE● FUGA DA UN COMPITO● ACCESSO A UN OGGETTO O AD UN'ATTIVITÀ● AUTOSTIMOLAZIONE● ...	<ul style="list-style-type: none">● IGNORARE● TIME OUT● COSTO DELLA RISPOSTA● ... <div data-bbox="1186 934 1872 1035" style="border: 1px solid red; padding: 5px; display: inline-block;">ATTENZIONE AL RINFORZO</div>

INCLUSIONE



COS'E'
L'AUTISMO

CHI E'
L'ALUNNO
CON
AUTISMO

STRATEGIE
ESPERIENZE

DEFICIT COMUNICATIVO/SOCIALE

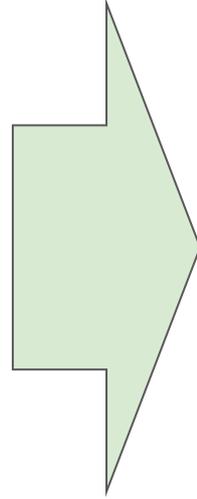
DEFICIT DI IMMAGINAZIONE

ANSIA

ANOMALA PERCEZIONE
SENSORIALE

ANOMALIE NELL'ATTENZIONE

FUNZIONE ESECUTIVE DEFICITARIE



POSSONO
INTERFERIRE CON
L'APPRENDIMENTO
E LA QUALITÀ
DELLA VITA

UN INTERVENTO EFFICACE È COSTRUITO PROGETTATO SULLE SPECIFICITÀ INDIVIDUALI DI OGNI PERSONA CON FUNZIONAMENTO NEUROTIPICO O NEURODIVERSO

OSSERVARE STUDIARE VALUTARE
PROGETTARE

FUNZIONALITÀ

L'ETÀ DEL SOGGETTO

LE CARATTERISTICHE

IL CONTESTO

NON ESISTE UN PROGETTO EDUCATIVO
“CORRETTO” “SEMPLICE” “FACILE”
QUALUNQUE INTERVENTO SARÀ COSTOSO IN TERMINI
DI ENERGIE E RISORSE IMPIEGATE



NESSUN INTERVENTO ESCLUDE IL FALLIMENTO
MA OGNI PROGETTO IN CUI **CREDIAMO** CONDUCE
INEVITABILMENTE AD UN **RISULTATO** A VOLTE
SORPRENDENTE

CONOSCERE PER COSTRUIRE E NON SOLO PER RISOLVERE L'EMERGENZA (RESPONSABILITÀ SOCIALE)

- CONOSCERE IL PEI
- STUDIO DI GRUPPO (CDC CDU)
- ATTENZIONE AL PASSAGGIO DI ORDINE
(SPORTELLO AUTISMO)
- PREPARARE I RAGAZZI IN CLASSE
- COOPERAZIONE TRA INSEGNANTI CURRICOLARI
E INSEGNANTI DI SOSTEGNO, EDUCATORI E
OPERATORI, COLLABORATORI
- FAMIGLIE (SPORTELLO AUTISMO)

STRATEGIE PER ADATTARE L'AMBIENTE E CREARE UN CONTESTO PIÙ INCLUSIVO

FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE ASSICURARSI CHE TUTTO IL PERSONALE, GLI EDUCATORI, GLI STUDENTI E LE PERSONE NELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE SIANO ADEGUATAMENTE INFORMATI SULL'AUTISMO E SULLA DIVERSITÀ NEUROLOGICA. LA FORMAZIONE PUÒ AIUTARE A CREARE **CONSAPEVOLEZZA, COMPrensIONE E ACCETTAZIONE**, FAVORENDO UN AMBIENTE PIÙ INCLUSIVO

PROMUOVERE **L'INCLUSIONE** CREARE OPPORTUNITÀ DI **PARTECIPAZIONE E INTERAZIONE**, RISPETTANDO LE ESIGENZE INDIVIDUALI. AD ESEMPIO, ORGANIZZARE ATTIVITÀ STRUTTURATE CHE INCORAGGIANO LE INTERAZIONI TRA LE PARTI, OFFRIRE OPPORTUNITÀ DI INTERESSE SPECIALI E DI SCELTA O **UTILIZZARE STRATEGIE DI GIOCO**

STRUMENTI/STRATEGIE PER REALIZZARE UNA DIDATTICA EFFICACE

-MODELLI DI OSSERVAZIONE SISTEMICA

-STRUTTURAZIONE DELL'AMBIENTE

-STRUTTURARE LA ROUTINE

-PERSONALIZZAZIONE

-POTENZIAMENTO DELLE POSSIBILITÀ' COMUNICATIVE

-LAVORO SULL'INTERSOGGETTIVITÀ' E SUL GIOCO

-USO DELLE AGENDE

-UTILIZZO DI STORIE SOCIALI

-VIDEO MODELING

-LAVORARE PER L'AUTODETERMINAZIONE

IL DEFICIT È UNA
CARATTERISTICA
INDIVIDUALE

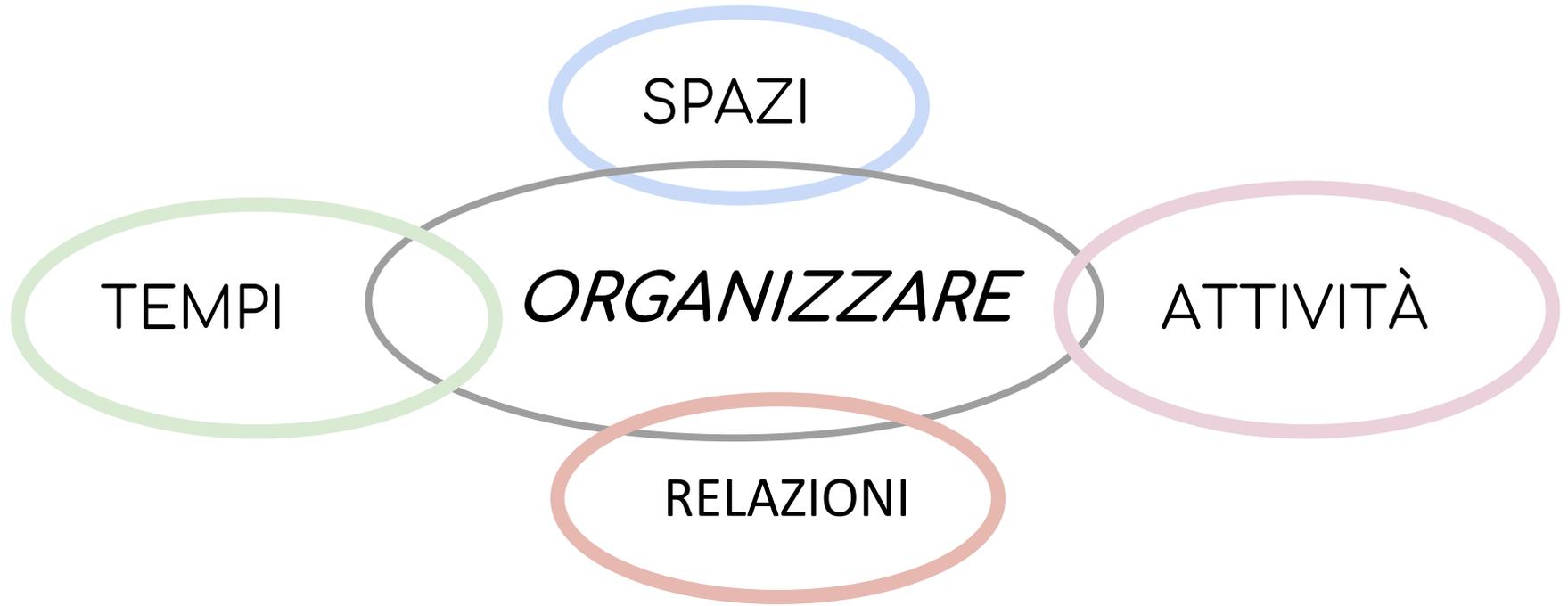
ma è anche

IL RISULTATO
DELLA RELAZIONE
TRA L'INDIVIDUO E
L'AMBIENTE CHE
LO CIRCONDA

COSTRUIRE E ORGANIZZARE
AMBIENTI CHE FACILITINO
L'INCLUSIONE DELLA
PERSONA

perciò è
importante

ORGANIZZARE UN AMBIENTE DI APPRENDIMENTO



STRATEGIE PER ADATTARE L'AMBIENTE E CREARE UN CONTESTO PIÙ INCLUSIVO

RIDURRE LA STIMOLAZIONE SENSORIALE NELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE

UTILIZZANDO L'ILLUMINAZIONE NATURALE O REGOLABILE, ABBASSANDO IL VOLUME DEI SUONI O FORNENDO SPAZI TRANQUILLI IN CUI RITIRARSI SE NECESSARIO.

CREARE SPAZI TRANQUILLI E SICURI IN CUI LE PERSONE AUTISTICHE, MA ANCHE NON, POSSONO RITIRARSI IN CASO DI SOVRACCARICO SENSORIALE O ANSIA. QUESTI SPAZI POSSONO ESSERE DOTATI DI OGGETTI RASSICURANTI, MA CHE NON SIANO TROPPI E DISPOSTI IN MODO CASUALE E DISORDINATO

FAVORIRE LA COMUNICAZIONE CHIARA

UTILIZZARE LINGUAGGIO SEMPLICE E CHIARO, FORNIRE INDICAZIONI VISIVE O SCRITTE, UTILIZZARE IMMAGINI O SUPPORTI VISIVI PER FACILITARE LA COMPrensIONE

FORNIRE ROUTINE E STRUTTURA

PER RIDURRE L'ANSIA E MIGLIORARE IL SENSO DI SICUREZZA. PER AIUTARE A ORGANIZZARE LA GIORNATA UTILIZZARE:

- ORARI VISUALI,
- CALENDARIO
- PROMEMORIA VISIVI
- TIMER...

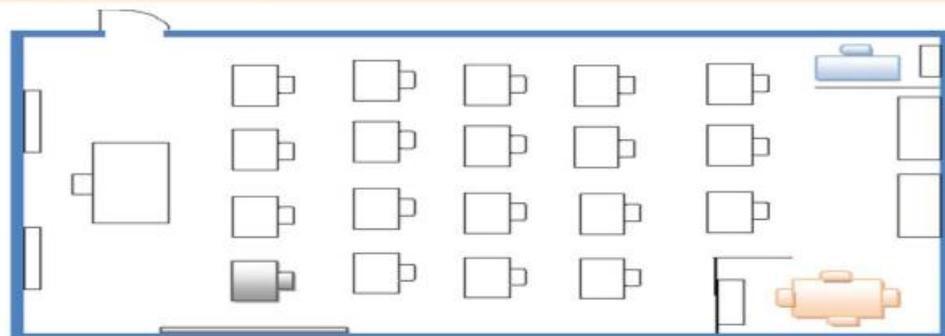
ALCUNI ESEMPI



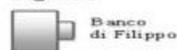
10 novembre

PROGRAMMA DI XXXX

- ITALIANO 
- MATEMATICA 
- EDUCAZIONE FISICA 
- RICREAZIONE
- INGLESE 
- INFORMATICA 
- SI VA A CASA 



Legenda



Banco di Filippo



Banco con computer per attività individuale



Angolo per attività in piccolo gruppo



Spazio per schemi visivi di Filippo



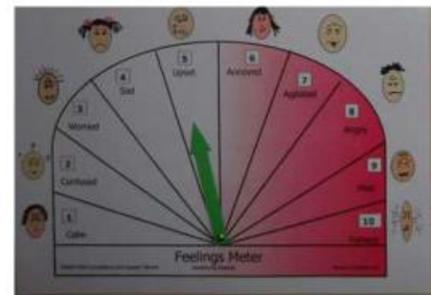
Armadi



Scaffali

QUANDO VADO IN BAGNO

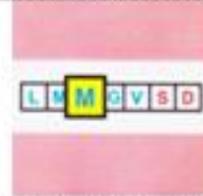
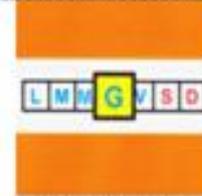
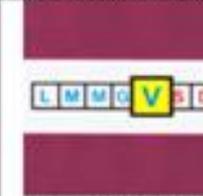
ENTRO NEL BAGNO 	ABBASSO I PANTALONI 	ABBASSO LE MUTANDINE 	MI SIEDO SUL WC 	MI PULISCO 
RIMETTO LE MUTANDINE 	ALLACCIO I PANTALONI 	METTO IL SAPONE 	MI LAVO LE MANI 	MI ASCIUGO LE MANI 



AGENDA DELLA SETTIMANA DI LUCA

LUNEDÌ

ATTIVITA'	CON CHI	DEVO RICORDARMI	IMPREVISTI	FATTO
<p>Ore 8.00 ITALIANO Lettura e scrittura</p> 	<p>Professore Sarti Professore Rossi</p>	<p>Di leggere a voce alta solo quando lo dice il professore. Se voglio parlare alzo la mano</p> 		<div style="border: 1px solid black; width: 40px; height: 40px; margin: 0 auto; display: flex; align-items: center; justify-content: center;">X</div>
<p>Ore 9.00 TECNOLOGIA Lavoro con il computer in classe</p> 	<p>Da solo</p>	<p>Non devo parlare a voce alta</p> 		<div style="border: 1px solid black; width: 40px; height: 40px; margin: 0 auto; display: flex; align-items: center; justify-content: center;">X</div>
<p>Ore 10.00 RICREAZIONE</p> 	<p>Tutti insieme in classe</p>	<p>Sto 5 minuti con gli altri poi posso guardare le mie riviste</p>		<div style="border: 1px solid black; width: 40px; height: 40px; margin: 0 auto;"></div>
<p>Ore 10.15 MATEMATICA</p> 	<p>Professoressa Silvestri Professore Rossi</p>	<p>Non devo alzarmi dal banco senza chiederlo</p> 	<p>Oggi viene la supplente di matemat.</p> 	<div style="border: 1px solid black; width: 40px; height: 40px; margin: 0 auto;"></div>
<p>Ore 12.30 Si torna A CASA con il pulmino</p> 	<p>Maria viene con me</p>	<p>Dare la mano a Maria per salire sul pulmino</p> 		<div style="border: 1px solid black; width: 40px; height: 40px; margin: 0 auto;"></div>

 <p>LUNEDÌ</p>	 <p>MARTEDÌ</p>	 <p>MERCOLEDÌ</p>	 <p>GIOVEDÌ</p>	 <p>VENERDÌ</p>
 <p>ARTE</p>	 <p>ARTE</p>	 <p>MUSICA</p>	 <p>TECNOLOGIA</p>	 <p>MUSICA</p>
 <p>INGLESE</p>	 <p>ITALIANO</p>	 <p>ED. FISICA</p>	 <p>FRANCESE</p>	 <p>ED. FISICA</p>
 <p>MATEMATICA</p>	 <p>RELIGIONE</p>	 <p>INGLESE</p>	 <p>INGLESE</p>	 <p>ITALIANO</p>

LE STORIE SOCIALI



LE STORIE SOCIALI SONO BREVI RACCONTI CHE VENGONO SCRITTI PER AIUTARE I BAMBINI A CAPIRE COM'È IL LORO MONDO SOCIALE E IMPARARE COME CI SI DEVE COMPORTARE NEI RAPPORTI INTERPERSONALI

SONO SCRITTE IN MODO SEMPLICE E CONCISO CON INFORMAZIONI CHIARE

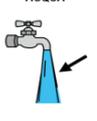
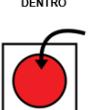
AIUTANO A CAPIRE PERCHÉ STA ACCADENDO UNA CERTA COSA E QUALE PUÒ ESSERE COMPORTAMENTO CORRETTO

DEFICIT NELLA :
TEORIA DELLA COERENZA CENTRALE
TEORIA DELLA MENTE
TEORIA DELLE FUNZIONI ESECUTIVE

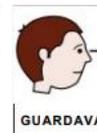
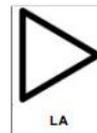
CAROL GRAY

CAA: COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA

IL TESTO REGOLATIVO

<p>FARE</p> 	<p>IL CASTAGNACCIO</p> 		
<p>OLIO</p> 	<p>FARINA</p> 	<p>DI CASTAGNE</p> 	<p>ACQUA</p> 
<p>PADELLA</p> 	<p>MESTOLO</p> 	<p>FORNELLO</p> 	<p>PIATTO</p> 
<p>FORCHETTA</p> 			
<p>VERSARE</p> 	<p>OLIO</p> 	<p>DENTRO</p> 	<p>LA PADELLA</p> 

IL TESTO NARRATIVO



APPRENDIMENTO TRA PARI...I RAGAZZI HANNO
RISORSE STRAORDINARIE



L'INCLUSIONE SI REALIZZA NEL RAPPORTO COI PARI

DIFFICOLTÀ'
SOCIALI

PREPARARE I PARI

FORMAZIONE
DI CLASSE

FORMAZIONE
DI ISTITUTO

